

Mio carissimo Padre

P. L.

Appena che ci è potuto girare un poco sono andato subito quest'oggi stesso dall'avv. Cataldi a pressarlo della nota sentita.

Tomani avrà il documento dell'architetto Cornevali che è stato quegli che fu mandato dal Principe di Piombino d'ufficio per vedere se l'ottoratorio semplice appendice alla gran fabbrica colossale della chiesa poteva o no apportar danno se mai volevasi un giorno far la cappola e c. c. Questo documento vale un peccato e scioglie tutta la questione della nostra faccenda a nostro bene. Tomani fornirà dall'avvocato e presto le scriverò tutto.

Sono stato poi oggi anche da nostro Padre, il quale è contentissimo che V. M. torni quando vuole in Roma e tutti i buoni l'aspettano. Io ancora non ho ricevuto quella sua lettera in cui mi dice averci accluso anche una lettera di Borioschi, mi dia su di ciò un qualche schiarimento. Il p. Generale ha piacere che io venga ad incontrarla a Napoli, però mi faccia sapere quando a un di presso si troverà colà, perché io verrò di certo. Le ho detto già che il Generale Ricci verso il 10. di Gennaio lo vuol vedere a

07.11.18

Napoli e come egli è rimasto nel vedere tanto la  
voro geodetico in brevissimo tempo.

Quest'oggi è venuto qui in Roma all'improv-  
viso il Re. Esso ha salvato coi cavoli e capra,  
ma ha avuto una giornata perfida. È arri-  
vato alle 4 di questa mattina, e sa quanto  
i Romani amano di starsene a letto a quell'ora.

Ma gridatori non sono mancati e ci hanno  
tutti svegliati, ha avuto anche per questo molti  
accidenti. Questa sera alle cinque è ripartito.  
Roma adesso ha altro a pensare, tutti o quasi  
tutti danneggiati dall'inondazione del Tevere  
sono nella massima costernazione. Non sono  
mancati però i soliti gridatori del papetto,  
specialmente al Campidoglio. Le piogge miste  
a neve e grandine venute a spessi inter-  
valli ha anche rallegrato di più la festa.

Mi scriva presto qualche cosa. Il p. Genera-  
le mi ha ingiunto di riverirle tutto fatto  
a nome suo, e mi ha detto che non le scriva per-  
ché non ha tempo. Egli ha fatto questa sera  
la funzione della chiusura dell'anno in chie-  
sa, e la chiesa era pienissima, il che non  
me lo sarei proprio aspettato.

Auguro a V. M. e al signor M<sup>re</sup> Spedalotto  
(che mi è stato tanto gentile quando aveva  
estremo bisogno di sue nuove col forte man-  
darmele) un feliciss. anno e Dio bene-  
detto ce lo conceda un pò migliore di que-  
sto che è passato.

Mi raccomandi al Signore e mi  
conceda con affetto

Roma 31. Nbre 1870

Suo obblimo servo  
Francesco Marchetti 19

